

Giornata mondiale della Pace

E' celebrata dalla chiesa cattolica il 1º gennaio di ogni anno.

> La ricorrenza è stata istituita 50 anni fa da papa Paolo VI con un messaggio datato 8 dicembre 1967 ed è stata celebrata per la prima volta il 1° gennaio 1968. Scriveva Paolo VI: "Sarebbe nostro desiderio che

poi, ogni anno, questa celebrazione si ripetesse come augurio e come promessa, all'inizio del calendario che misura e descrive il cammino della vita umana nel tempo, che sia la pace con il suo giusto e benefico equilibrio a dominare lo svolgimento della storia avvenire."

Scopo di questa Giornata è dedicare il giorno di Capodanno alla preghiera per la pace. Dal 1967 il Pontefice invia ai capi delle nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio che invita alla riflessione sul tema. Nel primo messaggio il beato Papa Paolo VI si rivolse a tutti i popoli, non solo ai cattolici, con parole inequivocabili: «E' finalmente emerso chiarissimo che la pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso, non le tensioni di ambiziosi nazionalismi, non le conquiste violente, non le repressioni apportatrici di falso ordine civile» sottolineando il significato vero della pace fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore.

Parole quanto mai attuali, oggi non meno pressanti di cinquant'anni fa!

SOMMARIO

• La parola del parroco	pag.	1-2
• Editoriale della diocesi	»	3
• Giornata mondiale della pace	»	4
• Festa patronale	»	5-6
• Avvento di carità	»	7
• La pagina dell'oratorio	»	8
• Inserto famiglia	»	I-IV
Natale con i profughi	»	13
• Padre Italo Dell'Oro	»	14
• Ricordo di padre Garuti	»	15
Centro farmaceutico missionario	»	15
Azione Cattolica	»	16
• Progetto "Refettorio di comunità"	»	17
• Offerte per il restauro	»	17
• Un anno con il "bollettino"	»	18
• Dalla redazione	»	19
• Eventi Artesfera	»	20-21
• Banca del Tempo	»	21
• Polisportiva	»	
• Anagrafe	»	

valmadrera duemila17

anno XLIV - nº 1 gennaio 2017 autorizzazione del Tribunale di Lecco nº 9 del 20.12.1972 direttore responsabile: don Adelio Brambilla proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani -Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattaia - Dorino Butti -Fabio Perego - Martina Maggi Chiuso in redazione il 30 dicembre 2016 impaginazione e stampa: Editoria Grafica Colombo s.r.l. - Valmadrera

Stampato su carta





STAVANO PRESSO LA CROCE

«LA NOSTRA CAPACITÀ VIENE DA DIO» (2Cor 3,5) (quarta parte)

Continuamente "rimandata" alla contemplazione del Crocifisso (si tratta di davvero di uno "stare" presso il Crocifisso), l'esistenza dell'apostolo Paolo - e nella sua siamo chiamati a vedere il cammino della nostra - viene «trasfigurata», vive un'esperienza di «trasfigurazione». Parlando di «trasfigurazione» ci vogliamo riferire al crescendo di luminosità e di trasparenza che avviene in lui e che si riflette in maniera inimitabile nelle sue grandi Lettere. Leggendole siamo affascinati dalla chiarezza e dallo splendore della sua anima e dopo duemila anni sentiamo che dietro alle parole c'è una persona viva, ricca, palpitante e illuminante. Era il risultato del lungo cammino di prova di sofferenza di preghiere incessanti di «confidenza» rinnovata.

Anche noi siamo chiamati a diventare luminosi e trasparenti, attraverso l'esperienza, le sofferenze, le fatiche e tutti i doni di Dio. Nelle nostre parole e nelle nostre azioni "gli altri" devono trovare quel sentimento di pace, di serenità, di confidenza che non è facilmente descrivibile ma che "si percepisce" senza troppi ragionamenti. Credo che ciascuno di noi ha anche già avuto modo, grazie a Dio, di conoscere qualcuno così: qualcuno che lascia trasparire una personalità forte ma serena, esortante ma non arrabbiata, affettuosa ma senza essere affettata né attaccata possessivamente e neppure senza forme che più che di bontà sono segno di un comodo lasciar vivere.

Luminosi e trasparenti significa, ad esempio, primato della capacità di riconoscenza. Paolo esorta i suoi a ringraziare con gioia il Padre (cfr Col 1,12). Tutte le sue lettere cominciano con una preghiera di ringraziamento, eccetto quella ai Galati dove Paolo... si dimentica di ringraziare ed entra subito nel vivo delle cose che aveva a cuore di comunicare, tanto gli urgevano dentro... Paolo sa ringraziare, e le sue parole non sono un formulario vuoto, ma esprimono ciò che sente. All'opposto, non troviamo mai in Paolo la deplorazione sterile. C'è il rimprovero, non la rassegnata amarezza. Come dono di Dio, nella sua trasfigurazione apostolica ha la capacità di vedere sempre per prima cosa il bene. Cominciare ogni lettera col ringraziamento, vuol dire saper valutare innanzitutto il positivo che c'è nella comunità a cui scrive, anche se poi ci saranno cose gravissime, negative. Non è un'incongruenza. Gli occhi della fede gli permettono di vedere che un briciolo di fede dei suoi poveri pagani convertiti è un dono talmente immenso da fargli lodare Dio senza fine.

Luminosi e trasparenti significa che l'azione è dotata di instancabile capacità di ripresa che in Paolo ha davvero del prodigioso. Fin dal primo giorno della sua conversione: predica a Damasco e deve fuggire; va a Gerusalemme, predica e lo fanno partire; a Tarso rimane finché... la Provvidenza non lo richiama; quando lo richiama, dimenticati i risentimenti passati,



la parola del parroco

continua da pag. 1

riparte. Nei suoi viaggi missionari praticamente ogni stazione è un ricominciare da capo; predica ad Antiochia di Pisidia, viene cacciato e va a Iconio; a Iconio minacciano un attentato contro di lui, tentano di lapidarlo e va a Listra. A Listra è sottoposto a una gragnuola di sassi. E' così un po' tutta la sua vita: ad Atene esce umiliato, preso in giro dai... filosofi, eppure va a Corinto e ricomincia, anche se ha l'animo pieno di timore.

Questa capacità di ripresa non è umana: un uomo dopo alcuni tentativi falliti, umanamente resta fiaccato. Noi non possediamo la sua instancabilità, nemmeno lui la possedeva: è un riflesso di quella che chiamerà «la carità». «La carità non si stanca mai» (1Cor 13,7). E' l'amore di Dio che opera in noi: «La carità di Dio è stata riversata nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato» (Rom 5,5). Il suo modo di agire è riversato dall'alto, è un dono ed è quello che fa sì che la delusione non sia mai definitiva. «Siamo addirittura orgogliosi delle nostre sofferenze» (cfr Rom 5,3), «ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rom 5,3-5).

Se queste parole fossero dette da un neoconvertito ai primi inizi dell'entusiasmo, potremmo

pensare che parli senza esperienza. Dette da un missionario che ha vissuto vent'anni di prove, acquistano un suono diverso e ci fanno profondamente riflettere. Nessuno sforzo umano può giungere a questo atteggiamento: è «la carità» di Dio diffusa nei nostri cuori per lo Spirito che ci è stato dato sulla croce.

La trasfigurazione di Paolo è, ancòra una volta, la forza del Crocifisso-Risorto che entra nella sua debolezza e vive in lui. La «forza» di San Paolo e di ciascuno di noi è dunque il frutto di un radicamento di se stessi nell'«oggettivo cristiano»: Cristo crocifisso. E ciò è frutto di un lungo processo di appropriazione spirituale, che ci chiede vigilanza continua sui nostri modi di condurre l'esistenza che troppo spesso rischiano di essere senza consapevolezza, senza ordine: ci si "lascia andare"!

Vi auguro - nel marasma dei ripetuti auguri di buon anno che troppo spesso non augurano... niente di preciso e dunque non augurano niente! -, vi auguro dei nuovi "cominciamenti" della vostra vita. Perché è proprio il caso di dire che se si tratta di un "anno nuovo" si deve trattare di una "vita rin-nuova-ta". Con affetto. «Ciao».

an adreir

IN ATTESA DI PAPA FRANCESCO

Papa Francesco viene a Milano il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria per il ministero che gli è stato affidato di confermare nella fede i suoi fratelli. In questa terra, laboriosa fino alla frenesia e forse incerta fino allo smarrimento, generosa fino allo sperpero e forse intimorita fino alla spavento, sentiamo il bisogno e domandiamo la grazia di essere confermati in quella fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso e che attraversa i secoli fino a noi.

Ci incamminiamo verso l'evento della visita papale con il desiderio che non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera: sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede, nel nostro cammino verso la Pasqua, in preghiera con Maria e offra ragioni e segni per la speranza di tutti gli uomini e le donne della nostra terra.

Aspettiamo la vista di Papa Francesco quale compimento della "visita pastorale feriale" in atto nella nostra diocesi, che si propone di intuire il passo che il Signore ci chiede per continuare a irradiare la gioia del Vangelo: sarà pertanto utile riprendere Evangelii Gaudium e la Lettera Pastorale Educarsi al pensiero di Cristo, perché sia maggiormente conosciuta e approfondita e perché diventi realmente "anima" della vita delle comunità, attraverso proposte di preghiera. Siamo in cammino per custodire e far risplendere i tratti di una Chiesa umile, disinteressata e beata, come Papa Francesco stesso ha raccomandato alla Chiesa Italiana, nel Convegno ecclesiale di Firenze.

Ci prepariamo a ringraziare il Papa per il dono del Giubileo straordinario della Misericordia annunciato in *Misericordiae vultus*.

Avremo cura che l'abbondante effusione di grazie, sperimentata da molti, continui a portare frutto nel vivere il sacramento della riconciliazione nelle nostre

chiese e nelle chiese penitenziali. Sarà opportuno che in ogni chiesa siano decisi e pubblicati orari di presenza assicurata del confessore e potrà essere fruttuoso che il sacramento della confessione sia celebrato anche in forma comunitaria. A nessuno manchi mai l'offerta della misericordia del Padre che rigenera la vita e nutre la speranza.

Dobbiamo insistere sulla conversione missionaria delle nostre comunità e la responsabilità della testimonianza di cui deve farsi carico ogni battezzato. "Ho un popolo numeroso in questa città" rivela il Signore all'apostolo scoraggiato. I passi che le comunità decidono durante la visita pastorale devono orientare il cammino di tutti verso il campo che è il mondo, con le opere di misericordia e le parole che ne rivelano l'origine e il senso. L'Arcivescovo porterà il Santo Chiodo per le strade della diocesi durante le Via crucis di Quaresima per accompagnarsi alle comunità in cammino nel segno della Pasqua, con l'annuncio dell'amore fino alla fine che conforma ai sentimenti e alla mentalità di Cristo, al punto da rendere possibile essere misericordiosi come è misericordioso il Padre. Nessuno deve lasciarsi rubare la gioia dell'evangelizzazione, che diventa conversazione quotidiana, educazione alla fede nelle famiglie, pratica ordinaria negli affetti, nel lavoro, nella festa. Un "popolo numeroso" ha bisogno del Vangelo e questa nostra città lo invoca con segni e linguaggi molteplici.

Il programma della visita di Papa Francesco è stato pubblicato: l'intensità di quella giornata rivela l'affetto del Papa e il suo desiderio di raggiungere tutti e noi tutti vogliamo prepararci a ricambiare l'affetto e a farci raggiungere dalla sua parola.

> Il Consiglio Episcopale Milanese Milano, Solennità dell'Immacolata, 2016





50[^] Giornata mondiale della Pace

LA NONVIOLENZA: STILE DI UNA POLITICA PER LA PACE

Proponiamo alcuni stralci del messaggio del Papa per la 50^ Giornata Mondiale della Pace. Potete trovare il testo completo sul sito www.vatican.va

Desidero soffermarmi sulla nonviolenza come stile di una politica di pace. Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la nonviolenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme.

La Buona Notizia

Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive». Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici e a porgere l'altra guancia. Quando impedì a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero, Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia. Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione.

Più potente della violenza

La Chiesa si è impegnata per l'attuazione di strategie nonviolente di promozione della pace in molti Paesi, sollecitando persino gli attori più violenti in sforzi per costruire una pace giusta e duratura. Questo impegno a favore delle vittime dell'ingiustizia e della violenza non è un patrimonio esclusivo della Chiesa Cattolica, ma è proprio di molte tradizioni religiose, per le quali «la compassione e la nonviolenza sono essenziali e indicano

la via della vita». Lo ribadisco con forza: «Nessuna religione è terrorista». La violenza è una profanazione del nome di Dio. Non stanchiamoci mai di ripeterlo: «Mai il nome di Dio può giustificare la violenza. Solo la pace è santa. Solo la pace è santa, non la guerra!». La nonviolenza attiva è un modo per mostrare che davvero l'unità è più potente e più feconda del conflitto.

La radice domestica di una politica nonviolenta

Le politiche di nonviolenza devono cominciare tra le mura di casa per poi diffondersi all'intera famiglia umana. L'esempio di santa Teresa di Gesù Bambino ci invita alla pratica della piccola via dell'amore, a non perdere l'opportunità di una parola gentile, di un sorriso, di qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. Una ecologia integrale è fatta anche di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo.

Il mio invito

Gesù stesso ci offre un "manuale" di questa strategia di costruzione della pace nel cosiddetto Discorso della montagna. Le otto Beatitudini tracciano il profilo della persona che possiamo definire beata, buona e autentica. Beati i miti – dice Gesù –, i misericordiosi, gli operatori di pace, i puri di cuore, coloro che hanno fame e sete di giustizia. Questo è anche un programma e una sfida per i leader politici e religiosi, per i responsabili delle istituzioni internazionali e i dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo: applicare le Beatitudini nel modo in cui esercitano le proprie responsabilità. Una sfida a costruire la società, la comunità o l'impresa di cui sono responsabili con lo stile degli operatori di pace. Ogni azione in questa direzione, per quanto modesta, contribuisce a costruire un mondo libero dalla violenza, primo passo verso la giustizia e la pace.

Papa Francesco dal Vaticano, 8 dicembre 2016



Sant'Antonio Abate, festa patronale

VA' NEL DESERTO INTERIORE...

nura e poche palme selvatiche. Antonio, come se fosse ispirato da Dio, amò quel luogo. Era il posto indicatogli da chi gli aveva parlato sulla riva del fiume.

Da: Vita di sant'Antonio secondo sant'Atanasio

Immagine: particolare degli affreschi raffiguranti la vita di sant'Antonio nella chiesa S. Maria Assunta di Castelluccio, in Umbria.



Come vide che molti lo importunavano e che non poteva restarsene in solitudine come era suo desiderio, temendo di insuperbirsi per i prodigi che il Signore operava per mezzo suo, o che altri lo stimassero più di quanto meritasse, rifletté e decise di ritirarsi nella Tebaide superiore, dove non era conosciuto. Aveva già ricevuto dei pani dai fratelli e stava seduto sulla riva del fiume per vedere se per caso passava una barca per salirvi e andarsene. Mentre era immerso in questi pensieri gli giunse una voce dall'alto: «Antonio, dove vai? E perché te ne vai?». Non ne rimase turbato, ma quasi fosse abituato ad essere chiamato in quel modo, l'ascoltò e rispose: «Perché le folle non mi permettono di vivere in pace, voglio andarmene nella Tebaide superiore; qui ho molti fastidi e soprattutto mi vengono richieste



cose che oltrepassano le mie forze». La voce allora gli disse: «Anche se salirai nella Tebaide, anche se, come pensi di fare, te ne andrai verso le Bucolie, dovrai sopportare una fatica maggiore, due volte più grande. Ma se vuoi veramente vivere in pace, va' nel

deserto interiore». Antonio gli disse: «E chi mi indicherà la via? Non la conosco». Subito la voce gli indicò dei saraceni che stavano per intraprendere quella via. Antonio si avvicinò e li pregò di lasciarlo partire con loro per il deserto. Quelli, come per un ordine della Provvidenza, lo accolsero di buon grado. Antonio viaggiò con loro tre giorni e tre notti e giunse a un monte altissimo; alle pendici del monte scorreva dell'acqua limpida, dolce e freschissima; attorno vi era una pia-

PROGRAMMA

Venerdì 13 gennaio

Convegno in preparazione alla festa patronale:

I care: stranieri come noi

Ore 20.30 - Auditorium Centro Culturale Fatebenefratelli

Domenica 15 gennaio

Festa Patronale: Festa della Gente,

Festa delle Genti

Ore 10.00 - celebrazione eucaristica

Ore 15.30 - celebrazione in onore di sant'Antonio con l'Offerta della Cera

Ore 16.30 - Corpo Musicale Santa Cecilia, concerto "della Patronale" (cine-teatro Artesfera)

Banco-vendita mele di Sant'Antonio (negli orari delle messe)

Martedì 17 gennaio

Ore 10.00 - Concelebrazione con i "Preti di Valmadrera"

Ore 12.30 - Pranzo dei "Preti di Valmadrera" in oratorio

(sospesa celebrazione eucaristica delle 8.30 e delle 18.00)

MOSTRA PRESEPI

La mostra può essere visitata dal 7 al 15 gennaio. Le date sono state scelte per rispettare la tradizione valmadrerese che vuole il presepe fino alla festa del patrono S. Antonio Abate. Permettono inoltre di valorizzare l'opera in famiglia, durante tutto il periodo natalizio.

Orari di apertura: sabato e feriali 15.00-18.00; domenica 9.00-12.30 e 15.00-18.30. Per le scolaresche è possibile visitare la mostra su prenotazione telefonica (Dell'Oro Volfango: 0341/200797 – 335268705)



Sant'Antonio Abate

CONVEGNO DELLA PATRONALE

Con la festa patronale di S. Antonio Abate dello scorso anno 2016, abbiamo voluto dare una nuova impronta a questo momento della nostra vita parrocchiale. Insieme ai momenti celebrativi e conviviali abbiamo introdotto un momento comune di presa di coscienza di una delle tante "realtà" che caratterizzano il nostro territorio e che invocano l'attenzione di tutti: essere "parrocchia" significa "stare tra le case" degli uomini e delle donne nostri contemporanei, e lavorare per il bene comune di tutti insieme a tutti coloro che sentono questa responsabilità, a partire dall'amministrazione comunale fino alle diverse compagini associative e di volontariato.

Nel 2016 si è voluto "convenire insieme" - un **convegno** appunto **della patronale** - sul tema dei *neet*, il mondo dei giovani che si trovano in una fatica psicologica e/o di fragilità scolastica nel loro inserimento nel mondo lavorativo. Per la Patronale del 2017 abbia-

Consiglio pastorale

PRENDIAMO POSIZIONE SUGLI STRANIERI

L'Europa, l'Italia in particolare tramite le sue coste mediterranee, è meta di un fenomeno migratorio che sta diventando epocale. Il Consiglio pastorale ha iniziato a discutere di questo tema nella sua seduta dello scorso ottobre, affidando poi ad una commissione la preparazione del Convegno della Patronale. L'obiettivo è proporre un testo che affermi con chiarezza la posizione della nostra comunità **su questo tema**. Una prima bozza è stata discussa dal Consiglio pastorale, cercando ı di sfatare i luoghi comuni non supportati dai dati reali, ma anche mettendo nero su bianco alcuni impegni concreti. Un testo attorno cui far convergere le energie ı di tutta la comunità per quest'esigenza che tocca la nostra città. Don Adelio ha ı ribadito il quadro di riferimento: un'azione di bene comune: «Vorrei – ha detto il parroco – dare uno sguardo insieme ad un tema che appartiene a tutti, alla comunità religiosa e civile, al di là delle specificità, senza autoreferenzialità. L'ho ribadito anche alla recente cena degli imprenditori organizzata dal Fondo della Comunità: all'interno del Fondo che prevede la presenza del parroco e degli amministratori, occorre individuare un'esigenza, ipotizzare delle soluzioni, attivarsi insieme ed ognuno nel proprio campo. La raccolta fondi è da destinare a quest'obiettivo comune».

Marco Magni

mo individuato il tema dei **migranti**: i flussi migratori "animano" la quotidianità sociale e invocano da noi - comunità ecclesiale - un "pensare cristiano", cioè che nasce dal Vangelo accolto come buona notizia per una vita buona.

Il Convegno si terrà Venerdì 13 Gennaio, ore 20.30 in Auditorium del Centro Culturale Fate-benefratelli. La partecipazione è davvero "aperta", a tutti.

Indicativamente questo il programma della serata:

- una perlustrazione storica: i flussi migratori ci sono sempre stati? Abbiamo chiesto l'aiuto di un esperto per capire verso quale direzione si muove "il mondo" inteso come realtà abitata da popoli sempre più vicini gli uni agli altri, sempre meno lontani gli uni dagli altri;
- vuna fotografia della situazione migratoria a Valmadrera. Quanti sono "gli stranieri" presenti sul nostro territorio, da dove provengono, da quanto tempo già convivono con noi? Abbiamo chiesto ai Servizi Sociali del Comune di coordinare le competenze comunali per un intervento che fotografi la città da questo punto di interesse;
- esiste una normativa per l'accoglienza? Ascolteremo un'esperienza concreta di accoglienza in atto nella nostra città e ascolteremo un intervento che sintetizzi la normativa italiana e ci apra alle dimensioni europee del problema dei migranti;
- ✓ **stranieri come noi.** L'intervento di Luciano Gualzetti nuovo Direttore di Caritas Ambrosiana ci aiuterà a "dire qualcosa di cristiano" attorno al tema dei Migranti.

Siamo tutti chiamati dunque a "convenire" insieme, manifestando ancora una volta la principalità dell'attenzione al "bene comune" rispetto a tutti gli altri beni che pure giustamente continuano ad essere all'attenzione di specifiche Associazioni Fondazioni Gruppi di Volontariato. Siete già benvenuti!

Avvento di Carità

BILANCIO POSITIVO



La domenica in cui, per la prima volta, abbiamo attivato i banchetti per la vendita dei panettoni, il vangelo raccontava di ciechi che riacquistano la vista, di storpi che camminano, di malati che guariscono. Anche a noi è stata chiesta una particolare opera di carità: dar fiducia ai giovani in cerca di lavoro, a chi ha avuto esperienze scolastiche non sempre felici e tranquille. La nostra opera ha concretamente raggiunto cinque giovani che hanno lavorato in sede Osa per strutturare un percorso innovativo lungo la mulattiera di San Tomaso.

E' stata opera di carità quella di alcuni soci di Azione Cattolica esperti d'informatica che, assieme all'educatrice, si sono affiancati a questi giovani per trasmettere le loro competenze. «Ho imparato ad utilizzare programmi che prima non conoscevo e che mi saranno utili in futuro», è stato il commento di uno dei partecipanti. E' stata opera di carità il clima positivo di gruppo, tanto che un altro giovane ha detto di aver allargato le sue amicizie, prima un po' limitate.

Positivo il clima di unità e collaborazione tra enti diversi: l'AC, l'OSA, il progetto *Living land*; riunioni attorno al tavolo della casa parrocchiale, sempre in spirito costruttivo.

Per scendere al concreto, abbiamo venduto oltre 800 panettoni. Ai 300 offerti all'uscita delle chiese, si sono aggiunti quelli venduti dalle parrocchie di Malgrate e Civate, un centinaio offerti da un benefattore alla parrocchia, una cinquantina passati attraverso i canali dei soci OSA e di AC, oltre a quelli acquistati dal Centro di Formazione Professionale 'Aldo Moro', dall'AVIS Valmadrera e

da Progetto Valmadrera. Con il ricavo si è quindi ampiamente sostenuto il **progetto 'Sentieri digitali**', il lavoro dei cinque giovani che ha avuto un costo di poco superiore ai 2 mila euro.

Ma la carta argento e il bel fiocco del panettone, hanno fatto prendere coscienza del problema dei giovani in cerca di lavoro. Un problema evidenziato anche da un altro dato: prima di Natale sono stati attivati da *Living land* altri percorsi lavorativi in cui poter impegnare i giovani, la cosiddetta 'leva civica'. Erano disponi-



bili 20 posti; 89 sono stati i candidati di cui ben 9 da Valmadrera. «Degli esclusi – ha dichiarato Eleonora Cortesi, che ha seguito le selezioni – 21 potrebbero seguire altri percorsi di leva civica e altrettanti esperienze di stage lavorativo. Se ci fossero altre risorse e possibilità...Non mancano alcuni soggetti fragili che necessitano di opportuno sostegno». L'impegno è quindi di proseguire sulla via tracciata.

M.M.



IL PROGETTO IN SINTESI

Sono stati collocati tre nuovi cartelli segnaletici: a Belvedere, alla cappellina Vars e all'ingresso di S. Tomaso. Qui è stampato un *qr-code* che se inquadrato da un cellulare modello *smartphone* si collega al sito http://osavalmadrera.wixsite.com/santomaso dove si trovano tutte le informazioni utili ad un escursionista. E' un primo passo, il sito potrà essere incrementato e magari altri sentieri saranno messi in rete con ulteriore segnaletica. Sui cartelli sono state riportate anche altre informazioni, tra cui un simpatico quiz e alcune indicazioni pensate dai ragazzi stessi.



La pagina dell'oratorio

L'ULTIMO CON GLI ULTIMI

Tornati dalla *Giornata Mondiale della Gioventù*, non volevamo lasciarci alle spalle le parole del Papa, ma al contrario, cercavamo un modo per essere misericordiosi anche nel nostro piccolo.

Ecco allora la proposta di don Tommaso al



nostro gruppo giovani: trascorrere la serata dell'ultimo dell'anno al centro notturno della *Caritas* di Lecco.

Ed eccoci lì, una quindicina di giovani valmadreresi che iniziano l'anno 2017 con chi purtroppo nella vita si è ritrovato in strada; ragazzi e adulti che non hanno più una casa o una famiglia

ad accoglierli la sera; ragazzi e adulti che devono sopportare le fatiche della vita da soli; ragazzi e adulti che nonostante tutto quello che stanno passando, ci insegnano ad amare.

Il centro notturno della *Caritas* riesce ad accogliere circa 25 senzatetto, offrendo un letto caldo e per chi desidera la possibilità di farsi una doccia; purtroppo il centro non riesce a distribuire la cena e la colazione, ma solo alcune bevande calde. Quel-

la sera però abbiamo fatto uno strappo alla regola; alcune mamme ci hanno preparato delle squisite lasagne (e qua cogliamo l'occasione di ringraziarle davvero di cuore) che abbiamo servito assieme a qualche salatino, patatine, pizzette e focaccine. E tra un boccone e l'altro abbiamo avuto anche l'occasione di chiacchierare e scoprire un po' le storie che stanno dietro a quelle persone che hanno davvero molto da insegnarci. Dopo la cena abbiamo cantato e ballato; è stato proprio emozionante vedere che per qualche ora tutti si sono lasciati alle spalle preoccupazioni e problemi e vedere dei fantastici sorrisi stampati sulle loro facce. Il momento più toccante è stato quando, poco prima della mezzanotte è stato lasciato uno spazio per augurare agli altri un felice anno nuovo; tutti, in un modo o nell'altro, hanno invitato le persone ad aprire il loro cuore, ad essere misericordiosi e ci hanno dato una grande lezione di vita: non importa chi siamo o quante cose abbiamo, tutti possiamo con dei gesti semplicissimi - un abbraccio, un sorriso o una parola - regalare un pezzetto del nostro cuore a tutti quelli che incontriamo lungo il nostro cammino.

Martina Maggi

MEDICO VALMADRERESE IN SUD SUDAN

Il 13 novembre scorso la dott.ssa Marina Anghileri è ripartita per l'Africa, destinazione Sud Sudan, ospedale di Yirol. La pediatra ha dato il cambio al dottor Silvio Cortinovis di Bergamo, medico Cuamm dal 1984 che presto ripartirà a sua volta per la Sierra Leone. Entrambi fanno parte dell'organizzazione non governativa Medici con l'Africa Cuamm di Padova e sono sostenuti nei loro impegni dall'Associazione Cuamm Lecco, gruppo d'appoggio della ong nato quasi 20 anni fa dalla volontà di alcuni volontari rientrati in Italia dopo l'esperienza africana. Marina resterà in servizio per 6

mesi su un progetto che il *Cuamm* sta portando avanti dal 2006. Dal 2014 presso l'ospedale è operativa la nuova pediatria, gestita da personale infermieristico locale con il coordinamento e la supervisione di un medico specialista italiano, ogni anno accedono

a questo servizio oltre 3800 bambini.

Per ulteriori informazioni e per sostenere il progetto vi invitiamo a visitare il sito www.mediciconlafrica.org



29 GENNAIO

FESTA DELLA FAMIGLIA



INSERTO FAMIGLIA

La prossima **Festa della Famiglia**, che celebreremo il 29 gennaio, si colloca in un momento particolare della vita ecclesiale. Lo scorso 19 marzo il Papa ci ha offerto l'Esortazione Apostolica 'Amoris Laetitia', affermando quanto sia importante per la Chiesa contemplare e annunciare la gioia dell'amore che si vive in famiglia: "la gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa".

Partendo da questa affermazione che apre l'esortazione, si comprende che la famiglia deve essere il luogo dove si sperimenta l'amore quotidiano vissuto con uno stile di accoglienza verso tutti. Ecco quindi il tema scelto per quest'anno 'L'accoglienza come stile di vita'.

Lo vivremo in alcuni momenti importanti che anticipiamo brevemente:

- il questionario rivolto a tutte le famiglie della parrocchia, che trovate in queste pagine dell'*Informatore* parrocchiale, per interrogarci sulle famiglie, sui loro bisogni e sui loro desideri;
- l'incontro sul tema '*Scegli il bene, sfida per il futuro*' (nella giornata di sabato 28, presso il Cenacolo Francescano);
- la celebrazione della Santa Messa in cui festeggeremo gli anniversari del primo, quinto, decimo e quindicesimo anniversario di nozze;
- il pranzo insieme in Oratorio.

Vi aspettiamo numerosi.

L'Equipe per la Vita delle Famiglie

I questionari potranno essere consegnati entro la Festa della Famiglia (29 gennaio 2017) nell'apposita cassetta che sarà predisposta in ogni chiesa della parrocchia



INSERTO FAMIGLIA

INTERROGATIVI SULLE FAMIGLIE

BISOGNI E DESIDERI

10 anni fa la comunità parrocchiale aveva proposto un questionario per conoscere la situazione delle famiglie. In occasione della Festa della Famiglia (29 gennaio 2017) ci interroghiamo nuovamente sulle famiglie, sui loro bisogni e desideri.

Da quanti anni siete sposati?
In questa fase del vostro matrimonio quali ritenete che siano gli aspetti più importanti/impegna-
tivi della vostra vita di coppia? (la gestione del tempo libero, il dialogo, il rapporto con gli amici,
l'educazione dei figli, la vostra crescita spirituale,)
Indicate i 3 aspetti decisivi:
Che cosa pensate vi possa aiutare a sostenerli? (es. incontri di formazione, incontri con esperti,
momenti conviviali, momenti di scambio e confronto con altre famiglie/genitori, un gruppo fami
liare, colloqui personali con un sacerdote,)
Indicate 3 modalità:
Per poter attuare come comunità una risposta a queste vostre esigenze, esprimete il vostro parere
sulla nostra comunità parrocchiale:
È una comunità accogliente
È una comunità chiusa
I cambiamenti non sono graditi
C'è apertura nei confronti delle novità
Altro, specificare:

П

Vi sentite accolti come famiglia?



INSERTO FAMIGLIA

	Molto	Abbastanza	Poco	Per Nulla		
Nei rapporti con sacerdoti e religiose	0	0	0	0		
Nei rapporti con gli operatori pastorali (catechisti, educatori,)	0	0	0	0		
Negli incontri organizzati per le famiglie/genitori	0	0	0	0		
Nelle iniziative oratoriane (festa della famiglia, festa di apertura dell'oratorio,)	0	0	0	0		
Durante la S. Messa	0	0	0	0		
Nella celebrazione dei sacramenti	0	0	0	0		
Negli incontri di preghiera e riflessione	0	0	0	0		
Negli incontri per genitori dell'iniziazione cristiana	0	0	0	0		
Aggiungete, se lo desiderate, altri momenti in cui vi siete sentiti accolti (o non accolti) dalla comunità parrocchiale: Indicate, se lo desiderate, occasioni in cui vorreste essere coinvolti nelle attività della comunità parrocchiale:						



INSERTO FAMIGLIA

Quali sono le iniziative che la nostra comunità potrebbe attuare per la vostra famiglia? (es. incontri
di formazione, incontri con esperti, momenti conviviali, momenti di scambio e confronto con altre
famiglie/genitori, un gruppo familiare, colloqui personali con un sacerdote,)
Scegliete le 2 iniziative che ritenete più importanti:
C'è anche un sostegno pastorale che si dà nei gruppi di sposi, tanto di servizio che di missione, di preghiera, di
formazione o di mutuo aiuto. Questi gruppi offrono l'opportunità di dare, di vivere l'apertura della famiglia
agli altri, di condividere la fede, ma al tempo stesso sono un mezzo per rafforzare i coniugi e farli crescere (tratto
dall'esortazione apostolica Amoris Laetitia).
Li chiamiamo GRUPPI FAMILIARI.
Vi piacerebbe avere l'occasione di ritrovarvi in un gruppo familiare?
□ SI
□ NO
Se SI' che cosa vorreste che si facesse in queste occasioni?
Se lo desiderate potete lasciare un vostro riferimento (nome, cognome, mail/telefono,)
V

IV

gennaio

Natale con i profughi

NON MURI MA PORTE APERTE



Il gruppo di volontari "Lezioni al campo" ci ha proposto, tramite un volantino caldeggiato da don Tommaso in una Messa di Avvento, di ospitare un paio di giovani richiedenti asilo nelle vacanze di Natale dal 22 dicembre all'8 gennaio. Per trascorrere una giornata insieme, a pranzo, il papà si è registrato via mail a lezionialcampo@gmail.com con i nostri nomi e cognome, indirizzo, telefono e lingue conosciute. Dopo aver ricevuto via mail queste indicazioni...

Vi ringraziamo tantissimo per la vostra disponibilità!

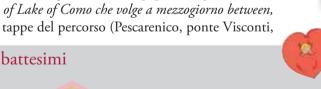
Vi scriveremo in settimana con i nomi dei ragazzi. Vi chiediamo di preparare un semplice biglietto d'invito che potrete farci avere alla riunione lunedì 19 dicembre, ore 21:00 presso l'oratorio di Castello e che noi consegneremo al campo. Diffondete la voce, c'è ancora qualche ragazzo del campo per cui stiamo cercando una famiglia per l'accoglienza. Grazie!

...la mamma ci ha fatto firmare i biglietti di invito che il papà ha consegnato alla riunione con Alice, Eleonora e Marta all'oratorio di Castello, specificando giorno ed ora in cui incontrarsi al campo. Le insegnantivolontarie di italiano hanno illustrato come favorire la reciproca conoscenza per sentirsi a casa ed intrecciare relazioni di amicizia, abbattendo stereotipi e paure latenti, spalancando le porte dei nostri cuori. Per chi volesse fare un regalo, consigliamo di fare regali semplici: un dopobarba, uno shampoo o un dentifricio, un paio di guanti o una sciarpa. Stesso discorso per il cibo, che sia semplice. Non amano tanto la pasta e adorano il riso con il pollo. Ricordiamo che i ragazzi musulmani non mangiano carne di maiale e non bevono alcolici, ma sulla tavola è normale che ci sia tutto quello che abitualmente teniamo.

Il giorno di Natale, dopo la Messa, ho messo a disposizione il mio inglese fluente al papà (lo capirete subito da come ha iniziato il viaggio in auto al Bione): 'Quel ramo of Lake of Como che volge a mezzogiorno between, me se des cumè, a chain of mountains ...' spiegando le varie tappe del percorso (Pescarenico, ponte Visconti,

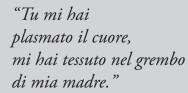
lungolago di Malgrate, la Rocca e Parè fino alle vie di Valmadrera dedicate ai personaggi dei Promessi Sposi). God, bless the food we're going to eat - Dio, benedici il cibo che stiamo per prendere...nel consueto pranzo di Natale ho conversato in inglese spaziando dal clima senza neve ai campioni del calcio conosciuti e, dopo una breve camminata digestiva, con un mazzo di carte e tre partite ad eliminazione diretta abbiamo decretato il TrasInCamisa-Christmas-champion, prima del rientro al campo dove abbiamo ricevuto in dono tanti 'Grassie!'. E il Verbo si fece carne ed abitò fra noi.

Una famiglia valmadrerese



Melissa Gashi





(Salmo 139,13)



Padre Italo Dell'Oro, 31 anni negli Stati Uniti

LO STILE DELL'AMORE

Sabato 26 novembre ho avuto il bellissimo "dono" di condividere con Padre Italo e 35 amici coscritti del 1953 una magnifica e stupenda giornata a San Tomaso, ricca di armonia, di relazioni, di serenità. L'occasione ci è stata offerta dal suo annuale rientro da Houston a Valmadrera, per una quindicina di giorni dal 14 al 28 novembre. Il momento cardine e centrale è culminato nella celebrazione dell'Eucarestia alle ore 11 nella chiesetta di San Tomaso, inondata da un caldo sole e dall'azzurro del cielo, che hanno donato un tocco di ottimismo.

Con molta cordialità padre Italo ha colto l'occasione per ripercorrere con noi i suoi 34 anni di ministero di Padre Somasco. Ordinato Sacerdote l'11 settembre 1982 presso la Chiesa del Crocifisso di Como dal Vescovo Mons. Teresio Ferraroni, inizia il suo cammino a Magenta nella cura dei ragazzi dei Padri Somaschi per 3 anni. Nel 1985, i suoi superiori lo inviano negli Stati Uniti, per 7 anni nel Nord-Est, ancora tra i ragazzi di un centro terapeutico, e poi per 24 anni a Houston, dove ricopre diversi incarichi: a servizio dei padri Somaschi, per 9 anni, il ministero di parroco, poi per 13 anni il promotore vocazionale e per due anni il formatore per i padri Somaschi. Contemporaneamente, dal 2005 in poi, per 7 anni, è chiamato dall'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Galveston-Houston a servire come 'prete per i preti' (minister to priests), che sono più di 400 e provengono un po' da tutto il mondo, sia come direttore spirituale e confessore, sia organizzando esercizi spirituali per loro e altri programmi, compreso quello di acculturazione per i sacerdoti internazionali e di appoggio per i nuovi ordinati.

Dopo tre anni senza impegni diocesani, dal 2015 è vicario per il clero, un ufficio che comprende una presenza diretta a nome del Cardinale Daniel Di Nardo presso tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi, e altre responsabilità, come la supervisione dell'ufficio vocazionale diocesano, del seminario di teologia, delle cappellanie



di ospedale, del porto e prigioni e di altre attività. In tale servizio, ha riscoperto le bellezza delle visite agli ammalati, in particolare quelli terminali, nella speranza che portino la pace interiore e leniscano le ferite del cuore degli infermi. Con il permesso dei suoi superiori, il suo ministero attualmente è a servizio del vescovo locale, il Card. Daniel Di Nardo, appena eletto Presidente della Conferenza Episcopale Americana.

Al termine della giornata, dulcis in fundo, abbiamo gustato insieme il pranzo. "Sognai e vidi che la vita è gioia, mi destai e vidi che la vita è servizio, servii e vidi che nel servizio c'è gioia" (R. Tagore): grazie padre Italo per il brillante stile dell'amore diffuso nel tuo ministero.

Gino Colombo

Nelle parole di padre Severino

IL RICORDO DI PADRE GARUTI



Venerdì 9 dicembre, a circa un mese dalla sua scomparsa, alla Chiesa dello Spirito Santo è stata celebrata una Messa in suffragio di padre Alberto Garuti. Sull'altare, con il nostro parroco, padre Severino Crimella, che ha condiviso con padre Alberto lo stesso istituto missionario del PIME, e la stessa destinazione, il Brasile.

All'omelia padre Severino ha ricordato la figura del missionario valmadrerese. «Per noi valmadreresi di allora - ha detto subito padre Severino - era il figlio del segretario comunale, venuto in paese dal modenese e della maestra Colombo, molto apprezzata allora come insegnante rigida e equa, tanto da non far differenza tra persone povere ed agiate; qualità allora rara».

Padre Garuti visse la vita dell'oratorio, assieme al fratello Vittorio, indimenticato animatore anche della compagnia teatrale e come sacerdote padre Severino lo ha ricordato come persona assetata di capire e studiare il Brasile, l'evangelizzazione, la cura dei sacerdoti. Padre Severino ha condiviso con lui in particolare gli ultimi anni di vita, quando insieme erano nella comunità per sacerdoti anziani di Ibipora. «Tante le persone — ha testimoniato padre Severino — che venivano a trovarlo, anche sacerdoti e suore, proprio per quella sua dote di saper ascoltare e curare le ferite interiori delle persone, grazie alla sua esperienza nel campo psicologico e alla Parola di Dio che sapeva calare nella realtà del tempo. Dal suo letto d'infermo spediva mail con commenti del Vangelo, vere



e proprie omelie che si potevano ancora ascoltare nelle chiese di S. Paolo. Ora - ha concluso il missionario valmadrerese - riposa nel nostro cimitero accanto a padre Valentino Rusconi, a padre Angelo Villa e di sicuro intercede perché la vocazione missionaria della nostra parrocchia continui nel tempo».

M.M.

Centro farmaceutico

IN SCENA STORIE DI MIGRANTI

Le immagini dei barconi stracolmi di profughi le vediamo tutti i giorni, ormai non ci fanno più effetto; i volti sembrano tutti uguali. Il *Centro farmaceutico missionario*, sabato 17dicembre, ci ha dato l'opportunità di superare questa superficialità. Nell'ambito delle iniziative **Il mondo in fiera**, hanno invitato al Centro Fatebenefratelli la compagnia teatrale '*Ibuka Amizero*', (che significa 'Ricordo e speranza'). Sei attrici hanno raccontato le storie di altrettante donne migranti, storie vere conosciute grazie alla loro esperienza di volontaria-

to. Lo spettacolo, premiato per la sua originalità, s'intitola 'Sogni ClanDestini'. Possiamo così venire a sapere che in Eritrea il servizio militare è obbligatorio, a tempo indeterminato, per uomini e donne, con una paga di 10 euro al giorno, in un vero e proprio regime che non concede più elezioni democratiche. La protagonista scappa dalla caserma e intraprende un viaggio rocambolesco; troppo facile dire che gli eritrei non hanno diritto ad essere accolti perché lì non si combatte nessuna guerra...Un'altra donna di colore fugge legata con

una fune sotto un *tir*; col fumo che la soffoca e il rischio di cadere sull'asfalto. E' la scena più toccante, che fa immedesimare nella situazione e fa riflettere. Si è poi catapultati in Moldavia, dove una fabbrica chiude e una mamma lascia marito e figlie per diventare badante in Italia. E poi storia di una zingara che ha visto il suo promesso sposo fulminato in un campo senza impianti elettrici sicuri. Grazie quindi al centro Farmaceutico che ci ha dato la possibilità di uscire dai luoghi comuni e conoscere dati reali.

M.M.



Azione cattolica

CONFRONTO LAICI SACERDOTI

Inizia il prossimo 10 gennaio la Lectio divina decanale dell'Azione Cattolica. Si terrà alla Chiesa parrocchiale di S. Giovanni con a tema la Chiesa: "La fede alla prova della Comunità". Al centro



della riflessione la *Prima lettera ai Corinzi*, dove san Paolo affronta, senza peli sulla lingua, questioni concrete che sorgevano in quella comunità: le divisioni interne, lo scontro tra rigore eccessivo e permissivismo, anche al momento dell'Eucarestia in cui "*c'è chi è sazio e chi ha ancora fame*", il rapporto coi pagani...

L'AC intende ribadire la necessità di una fede comunitaria, in una società individualista e liquida come la nostra. "Non si può amare Dio, senza amare i fratelli"; "Non siamo cristiani a titolo individuale" "La Chiesa è comunione: che bella testimonianza per un mondo in cui si fa fatica a dialogare": queste alcune delle riflessioni del Papa e di altri autori che

sono state poste dall'AC ad introduzione della *lectio* con una serata svoltasi lo scorso giovedì 20 ottobre alla Chiesa di Parè per tutta la zona pastorale. Momento centrale è stato un dialogo tra Valentina Soncini - segretaria del Consiglio pastorale diocesano e già presidente diocesana di AC - e don Marco Crippa, responsabile della pastorale giovanile nella comunità pastorale di Oggiono. Tra i due un *ping pong* a ruota libera su cosa un laico chiede, s'aspetta e critica nel prete oggi e viceversa.

«Chiedete ai vostri don – ha tra l'altro detto don Marco – di essere lenti, di dedicare sempre tempo alla preghiera. Chiedete al vostro prete se oggi ha pregato, non cosa sta organizzando». «Non voglio un prete sovraccaricato d'impegni», ha concordato Soncini tratteggiando un'immagine di sacerdote capace di relazioni, che non si metta al di sopra della comunità, ma che la viva dall'interno, non rinunciando a mostrarsi maturo e responsabile. Termine questo da riferire anche ai laici per evitare che non siano capaci di scelte originali, vincendo una certa clerico-dipendenza. Dà fastidio al sacerdote se viene criticato perché c'è una messa in meno in orario : «Sappiate che così - ha detto don Marco - viviamo meglio la celebrazione, non riducendola a un semplice adempimento od obbligo, come certe volte mi sembra di leggere sui volti dei fedeli, senza sorrisi sulle panche».

Credenti "dentro" la Chiesa?

Chiesa parrocchiale San Giovanni di Lecco, ore 21.00

- ✓ Martedì 10 gennaio Lo scandalo di una Chiesa divisa (1 Corinzi 1, 10-17
- ✓ Martedì 17 La sapienza della Croce (1Corinzi 1, 18-25)
- ✓ Martedì 31 Condividere la Cena (1Corinzi 11, 20-33)
- ✓ **Martedì 7 febbraio** Un unico corpo dalle diverse membra (1Corinzi 12, 12-27)
- ✓ **Martedì 21 febbraio** La via migliore di tutte (1Corinzi 13, 1-13)

OFFERTE PER IL RESTAURO

PROGETTO 'REFETTORIO DI COMUNITÀ'

La Parrocchia nei prossimi mesi avvierà un progetto per un Refettorio della Comunità. Il progetto intende esprimere la capacità di "prendersi cura" dei bisogni più immediati della quotidianità individuale («dar da mangiare agli affamati» è una delle opere di misericordia, sollecitata dal recente giubileo) e insieme il desiderio di "intraprendere" nuove occasioni di «convivenza» tra le componenti della cittadinanza. Il progetto è un modo per accogliere, ascoltare, guarire le paure e le ansie della città. Rispondere alla fame del corpo e a quella dello spirito. Un luogo di creatività per il bene di tutti. Un luogo di inclusione sociale. In questo progetto sarà attuato l'allestimento di un locale di ristorazione attrezzato e destinato anzitutto al sostegno di persone in difficoltà economiche, ma anche a momenti di condivisione e di festa tra cittadini, gruppi e associazioni, famiglie. Un luogo di sostegno e di convivialità.

Per chi lo desiderasse, è possibile sostenere il progetto con donazioni che andranno a confluire nel «Fondo Refettorio di Comunità" istituito presso la Fondazione comunitaria del Lecchese. Saranno rese note prossimamente le coordinate bancarie a cui far riferimento per le offerte, che potranno usufruire delle agevolazioni fiscali tempo per tempo vigenti.

Donazioni "Refettorio di Comunità"

N.N.	€ 1.000,00
N.N.	€ 25.000,00

In occasione della **Giornata del ringraziamento** il 6 novembre scorso sono stati raccolti € 1.265,00 dalla vendita dei frutti della terra presentati all'offertorio durante la Messa delle ore 10.00. Anche questa cifra è stata destinata ai restauri della chiesa parrocchiale.

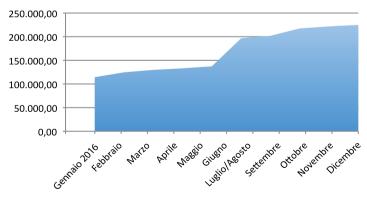
DICEMBRE

Totale Dicembre	€12.920,00
N.N.	€ 600,00
N.N.	€ 1.000,00
1 Rosone Fondazione Aiutiamoli a Vivere	€ 400,00
N.N.	€ 100,00
N.N.	€ 500,00
1 Rosone N.N.	€ 500,00
1 Rosone N.N.	€ 400,00
1 Rosone Rusconi Paola dai colleghi N.N.	€ 400,00
N.N.	€ 50,00
1 Rosone N.N.	€ 400,00
N.N.	€ 5.000,00
Vendita lavanda	€ 250,00
Gruppo Sportivo CIF	€ 1.000,00
Buste mensili	€ 2.020,00

Per informazioni su eventuali **contributi per i restauri** ci si può rivolgere a: • PAOLO RATTI cell. 3284312091 • DORINO BUTTI cell. 3319699179 È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo con causale:

PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA IT49X0335901600100000123645

CONTRIBUTI 2016 AL 31 DICEMBRE 237.881,00





UN ANNO CON IL 'BOLLETTINO'

Le copertine di 'Valmadrera 2016' si sono ispirate all'Enciclica di papa Francesco Laudato si' sulla cura della nostra 'casa comune', la Terra. Di mese in mese due immagini contrapposte hanno evidenziato la bellezza del Creato e gli interventi dell'uomo non sempre rispettosi di tale bellezza.

Filo conduttore delle copertine di quest'anno saranno, invece, le giornate diocesane e mondiali: dalla pace alla famiglia, dalla vita alla solidarietà, dalle comunicazioni sociali al lavoro e al creato, dai migranti alla donna...tanti sono i temi che queste particolari 'giornate' ci invitano a considerare. Ogni 'giornata' ha il suo carico di significati espressi da parole-chiave che faranno da sfondo alle nostre copertine. Di volta in volta saranno messe in particolare evidenza le parole più strettamente collegate ai contenuti della 'giornata' presa in considerazione. Un'immagine significativa, ogni mese diversa, completerà visivamente il messaggio. Su tutte le copertine la parola 'storie' sarà sempre in evidenza vicino a 'Valmadrera', il 'nome' del nostro informatore. Perché le nostre quotidiane storie di solidarietà, di comunicazione, di migranti, di famiglie, di donne, di lavoro si intrecciano a quelle degli uomini di buona volontà di tutto il mondo, sono la trama di quella vita buona che le 'giornate' invitano a vivere.

L'inizio di un nuovo anno è anche occasione per ringraziare: un 'grazie' riconoscente a tutti coloro che rendono possibile la pubblicazione e la distribuzione dell'informatore. Un ringraziamento particolarmente sentito allo staff della tipografia 'Cattaneo Paolo Grafiche' che con professionalità e disponibilità ha curato l'aspetto grafico e la stampa di questo 'bollettino' per molti anni. Il testimone ora passa ad una realtà presente nel territorio, la 'Editoria Grafica Colombo', con cui da questo numero di Valmadrera 2017 iniziamo un percorso di collaborazione: un augurio di benvenuto e di buon lavoro.

























dalla redazione



INFORMATORE: ISTRUZIONI PER L'USO...



All'inizio di un nuovo anno di *Informatore parrocchiale*, ringraziamo quanti garantiscono una collaborazione 'esterna' inviandoci notizie, immagini, articoli: gruppi, associazioni, commissioni del consiglio pastorale, oratorio e scuole e in particolare le persone che, all'interno di queste realtà, si preoccupano di scriverci per comunicare – attraverso questo strumento semplice ma ad ampia diffusione (il bollettino entra in circa duemila case) – 'storie' e notizie che sono parte della vita della nostra città.

Il nostro desiderio è che questa collaborazione possa diventare più ampia e puntuale. Purtroppo non riusciamo a contattare personalmente le tante realtà presenti nel nostro paese: per questo sollecitiamo tutti i gruppi ad inviarci, periodicamente, informazioni (o riflessioni) sulle loro attività e iniziative.

Quella della *redazione* è un'attività di volontariato e come tale si svolge nel tempo libero da impegni di lavoro e famiglia. Quanto da noi raccolto, corretto ed impaginato viene poi consegnato in tipografia per la composizione grafica e la stampa: questa fase coinvolge, invece, professionisti del settore e si inserisce nei ritmi programmati di un'azienda che non può venir meno alla propria organizzazione di

lavoro. Per questo ci permettiamo di dare alcune indicazioni tecniche indispensabili per evitare lungaggini e garantire il rispetto dei tempi di preparazione, impaginazione, composizione, stampa e distribuzione dell'*Informatore*.

- La consegna del materiale deve avvenire entro e non oltre il giorno 20 del mese che precede quello di pubblicazione (esempio: per la pubblicazione sul numero di febbraio, consegna entro 20 gennaio); nel caso in cui la scadenza non venga rispettata, l'articolo non sarà pubblicato e slitterà ai mesi successivi; si raccomanda a chi desidera collaborare e ai responsabili dei gruppi di comunicare con una mail la richiesta di uno spazio per lo scritto che si intende pubblicare;
- può capitare che, per mancanza di spazio, gli articoli inviati per tempo non vengano pubblicati immediatamente per dare la precedenza ad articoli più 'urgenti': vengono comunque conservati e pubblicati i mesi successivi;
- è meglio inviare articoli, notizie e 'files' di immagini a mezzo posta elettronica all'indirizzo informatore@parrocchiavalmadrera.it; è possibile anche consegnare il materiale su USB in segreteria parrocchiale; sempre in segreteria parrocchiale possono essere consegnati eventuali articoli scritti a mano (pur-

ché leggibili!) e fotografie; la restituzione delle fotografie avverrà il mese successivo:

- gli articoli devono essere scritti usando il carattere *Times New Roman 12*.
- (25 righe scritte con *Times New Roman* 12 corrispondono a una pagina circa di 'bollettino');
- evitare di inserire immagini nel testo; le immagini devono essere allegate in file separati;
- evitare il carattere maiuscolo e la sottolineatura; per evidenziare concetti, date, informazioni importanti usare il corsivo o il grassetto;
- è meglio indicare un titolo per l'articolo; ciò permetterà (anche in caso di piccole modifiche) di rispettare il messaggio che – nelle intenzioni di chi scrive – vuole essere trasmesso a chi legge;
- è opportuno suddividere gli articoli lunghi in paragrafi introdotti da un titoletto.

Confidiamo nella collaborazione di tutti, nella speranza che l'*Informatore* possa essere accolto come strumento di comunicazione piccolo ma utile a costruire una comunità di persone che si stimano, si ascoltano, si raccontano, comunicano.

La redazione



Eventi artesfera

ARTESFERA

ANCORA CINEMA!

Il nuovo impianto digitale di *Artesfera* è rimasto acceso anche nel periodo delle feste natalizie per la proiezione dei **film in prima visione**, così come è 'rimasto acceso' il gruppo di volontari che garantisce il funzionamento della sala: a loro il nostro 'grazie' per la disponibilità. Durante le feste *Rogue one a Star wars story* e *Oceania* hanno richiamato circa 500 spettatori.

Dal 13 gennaio 'si riaccende', invece, il **cinefo-rum**: ancora un paio di mesi di programmazione e otto bei film da vedere.

Prime visioni

Ricordiamo gli **orari delle proiezioni**: sabato ore 21.00; domenica ore 16.00 e 21.00; lunedì ore 21.00. **Ingressi**: \in 7,00; ridotto \in 5 (bambini da 4 a 12 anni); ridotto speciale \in 3 (disabili e *over* 70); ridotto famiglia \in 20,00 (2 adulti+2bambini fino a 12 anni); spettacolo del lunedì sera: \in 5.

Per aggiornamenti 'in divenire' e ulteriori informazioni cliccate su <u>www.artesfera.it</u> o visitate la pagina Facebook <u>ArteSferaCineTeatro</u>.

√ 14 e 16 gennaio – Fuga da Reuma park

(con Aldo, Giovanni e Giacomo)

Il trio si ritrova al Reuma Park, casa di ricovero costruita in un vecchio luna park in cui le attrazioni sono ancora funzionanti e a disposizione degli ospiti. Ma c'è poco da divertirsi: il parco somiglia a un carcere di massima sicurezza in cui non manca l'aguzzino: Ludmilla, la temibile infermiera russa. Il trio mette in atto una rocambolesca fuga: verso dove? Tutto può accadere...

✓ 21, 22 e 23 gennaio – Il GGG: il grande gigante gentile (Steven Spielberg)

E' un gigante, molto diverso dagli altri abitanti del Paese dei Giganti che come San Guinario e Inghiotticicciaviva si nutrono di esseri umani, preferibilmente bambini: GGG è vegetariano e si ciba soltanto di Cetrionzoli e Sciroppio. Una notte rapisce Sophie, una bambina, e la porta nella sua caverna; la complicità tra i due cresce, e quando gli altri giganti sono pronti a nuova strage, il GGG e Sophie decidono di avvisare nientemeno che la Regina d'Inghilterra...



Cineforum

Ecco i prossimi film in programma, con stralci di recensioni tratte dal sito www.cinematografo.it.

Inizio proiezione ore 21.00. Ingresso € 5.

✓ 20 gennaio - Veloce come il vento

(drammatico, azione – Matteo Rovere)

La passione per i motori scorre nelle vene di Giulia De Martino. La sua famiglia, da generazioni, sforna campioni di corse automobilistiche. Anche lei è pilota e a soli diciassette anni partecipa al Campionato GT. Ma un giorno si trova a dover affrontare da sola la pista e la vita...

'Veloce come il vento' è scritto sapientemente, recitato benissimo, girato splendidamente...La trama nasconde un tema forte, il ricomporsi di una famiglia distrutta, il ritorno di affetti che si credevano perduti. Accorsi non è mai stato così bravo e la giovane Matilda De Angelis è una rivelazione. (Alberto Crespi, L'Unità)

√ 27 gennaio - Zona d'ombra

(drammatico – Peter Landesman)

Il dottor Omalu, neuropatologo, cercò di portare all'attenzione pubblica una sua importante scoperta: una malattia degenerativa del cervello che colpiva i



giocatori di football vittime di ripetuti colpi alla testa. Tentò di smantellare lo *status quo* dell'ambiente sportivo che, per interessi politici ed economici, metteva consapevolmente a repentaglio la salute degli atleti. Una storia vera.

Non è noioso, non è superficiale (la patologia è raccontata con scrupolo e chiarezza), è fazioso (il cattivo rimane sempre la *League*)... *Zona d'ombra* finisce per essere una buona lezione di civiltà. Esci dal cinema con la convinzione che quando la scienza entra in conflitto col business, è quasi sempre la prima ad avere ragione. Tranne quando la vedi accodarsi al business. (Giorgio Carbone, *Libero*)

✓ **3 febbraio** - **Joy** (drammatico – David O.Russell) La storia di Joy Mangano e della sua famiglia attraverso quattro generazioni: dall'adolescenza alla maturità, fino alla costruzione di un impero imprenditoriale che sopravvive da decenni...

Non so se gli uomini avranno la lungimiranza di apprezzare questa eroina della quotidianità, di quel lavoro domestico e di quella dedizione alla famiglia anche quando non lo merita, che costituiscono la vita di milioni di donne...Russell racconta queste vite con rispetto e un soffio leggero d'ironia che finisce col commuovere. Certo, il regista ripropone il mito americano del successo, dal niente alla ricchezza, ottenuta con la sfida, la tenacia, il non darsi mai vinti; il non lasciarsi spegnere da chi ti dice di lasciar perdere, che non ne hai la capacità...e non si lascia trascinare dal 'finale di coppia' che infesta tanti film...qui il successo può sostituire benissimo l'amore.

(Natalia Aspesi, La Repubblica)

Daniela Selva per la Consulta cine-teatro

Banca del Tempo

SOCI IN RETE

Bilancio di un anno: nel 2016 abbiamo ricevuto in dono 4 video bellissimi prodotti dai bambini di 5^ elementare, abbiamo ospitato una tappa dell'iniziativa regionale *Cammino di Lombardia delle Banche del Tempo*, confermato le attività di socializzazione (gioco delle carte, baratto, gite con mete vicine e lontane) e proposto nuovi corsi (chitarra, gestione ansia e paura) oltre a quelli consueti (Qi Gong). Le ore del *Piedibus* sono una percentuale importante dei servizi che i nostri soci fanno per le comunità di Valmadrera e Galbiate. Gli scambi, in crescita, riguardano soprattutto richieste per piccoli lavori di sartoria, preparazione di torte, accompagnamento di bambini e anziani, lezioni varie e piccole riparazioni.



Siamo agli sgoccioli per la tradizionale cena annuale che Banca del Tempo Valmadrera organizza per i suoi amici, occasione di festa e di consolidamento dei legami tra i soci. Durante la serata proietteremo le immagini delle attività 2016 e giocheremo con la 'lotteria delle disponibilità': oltre ad apprezzare il 'saper fare' dei soci, gusteremo cibi e bevande offerte dagli iscritti e altri manufatti creati da loro. Tutti i soci sono invitati a partecipare contribuendo con le loro capacità. La serata si svolgerà all'oratorio di via Bovara a partire dalle 19.30, venerdì 27 gennaio: gli allievi del 'CFP A. Moro' ci vizieranno con golosissimi cibi preparati utilizzando, in parte, le verdure del nostro orto. Ai soci è richiesto un contributo di 15 euro. Numero massimo di partecipanti 80. Per informazioni rivolgersi allo sportello BdT chiamando lo 0341-583925 (lunedì 17.30-19.30 e giovedì 10.00-12.00) o recandosi in via Roma 31 (ex anagrafe). Vi aspettiamo!



ANAGRAFE

Defunti Rusconi Paola Maria Elisa (a. 55) – Beretta Carlo (a.84) - Crimella Palma (a. 76) - Sala Uberto (a.86) - Perego Matilde (a.79) - Rusconi Teresa (a. 92) - De Gennaro Vittorio (a.43) - Orio Pier Luigia (a. 72) - Conti Benedetto (a.93) - Maino Alberto (a.47) – Mainetti Anna Maria (a.75) – Calzolari Graziella Carla (a.71) - Galbusera Clementina (a.80) - Fiorito Silvio (a. 90) - Sozzi Carlo (a. 68) - Pollini Ines (a.92) - Aldo Fiorentino (a. 81). (Tot. 100)

Matrimoni Bonacina Matteo con Sala Alessandra (tot. 10)

POLISPORTIVA

Sabato 17 dicembre è stato ufficialmente presentato il nuovo album della Polisportiva Valmadrera per la stagione 2016/2017, che contiene le foto in formato figurina di tutte e 27 le squadre di calcio, pallavolo e basket: oltre 550 foto tra giocatori, dirigenti e allenatori. Completano l'album i saluti del Sindaco, dell'Assessore allo Sport, del Presidente, del parroco e di don Tommaso. La pubblicazione è stata distribuita a tutti la sera del 22 dicembre in occasione della festa pre-natalizia presso il cine teatro Artesfera. Presenti tutte le squadre, i responsabili, gli allenatori, don Adelio e don Tommaso, il sindaco Donatella Crippa, l'Assessore allo Sport Antonio Rusconi, il Presidente della Consulta dello Sport Francesco Barbuto.

Il presidente della Polisportiva Monti ha presentato l'opuscolo con le foto di ragazzi e dirigenti; il sindaco ha ringraziato la società per il grande impegno verso i minori, mentre l'assessore ha ringraziato tante mamme che, dalla pulizia di palestre e spogliatoi a mansioni di tipo



Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 2017

"L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione"

(cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)

Giovedì 19 GENNAIO 2017, ore 20.45

PRIMALUNA, chiesa dei SS. Pietro e Paolo - Piazza IV Novembre, 10 CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA Meditazione di don Andrea Lotterio, Chiesa Cattolica

Domenica 22 GENNAIO 2017, ore 15.30 ERBA, chiesa di S. Maria Nascente - Piazza Prepositurale, 1 CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA Mons, Angelo Pirovano, Chiesa cattolica, e Padre Cristian Pricilpeanu, Chiesa ortodossa romena

Martedì 24 GENNAIO 2017, ore 21.00

LECCO, chiesa di San Francesco d'Assisi - Piazza dei Cappuccini, 6 CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA

con le diverse Confessioni Cristiane della ZONA PASTORALE di LECCO Mons. Maurizio Rolla, Chiesa cattolica - Luigi Ranzani, Chiesa evangelica valdese Padre Nicu Cartoafa, *Chiesa ortodossa romena* - Padre Vitaly Korsakov, *Chiesa ortodossa russa* ante nicu vai tuata, oriiesa oritouussa rutharia - raute viitary kui sakuv, oriiesa oritouussa rut Pastore Blagio Cuoco, *Chiesa della Riconciliazione* - Padre Giuseppe, *Chiesa copta ortodossa* Testimonianza di Roberto Castagna

Venerdì 3 FEBBRAIO 2017, ore 21.00

MALGRATE, Nuovo Convegno - Via Sant'Antonio 10 1517 / 2017 "INSIEME NELLA SPERANZA" 500 anni dalla Riforma di Martin Lutero

«Cattolici e luterani hanno in comune una parte così ampia della fede che possono. essere grati insieme» (documento "Dal conflitto alla comunione" n. 226) con il Pastore riformato ROBERT MAIER, Chiesa Cristiana Protestante in Milano



amministrativo, danno una mano gratuitamente alla Polisportiva. La serata è proseguita con alcune divertenti scenette, la foto dei settori giovanili, l'estrazione della lotteria e infine gli auguri per un 2017 ricco di soddisfazioni.